



importantissima del mio lavoro. Visito due volte l'anno le fiere di Pitti Filati, Milano Unica, Premiere Vision e Techtextil, per essere sempre aggiornata sulle novità, per maggior consapevolezza e libertà di inventiva. Contemporaneamente faccio ricerca anche al di fuori dei circuiti commerciali istituzionali, presso piccoli e piccolissimi produttori che spesso filano ancora a mano.

te legato alla modalità operativa del tessere. C'è alla base un saper fare e un saper progettare che hanno delle modalità e dei tempi apparentemente lenti. In realtà le tempistiche sono solo differenti, e il miglior contro altare al pronto-moda e alla globalizzazione è un prodotto di alta qualità, con una produzione limitata, spesso un pezzo unico. Questo, soprattutto al di fuori dell'Italia, è una carta vincente.

*A cura di Francesca Duranti. Classe 1976 per la designer tessile romana, a cavallo tra cultura della tessitura e arti visive. Dalla formazione presso l'opificio di Cantù-Como e il Tessilstudio di Firenze, all'insegnamento di "Cultura Tessile" all'Accademia di Belle Arti di Brera, passando per le collaborazioni con il Tessilstudio di Firenze ed il Textile Museum di Washington. Nel 2004 nasce la sua linea di tessuti artistici "Livia Crispolti tessuto a mano".*

# Livia Crispolti

## Che cosa crei esattamente?

Tessuti. Realizzati con telai manuali ed utilizzati nei campi del fashion e dell'interior design. Il mio lavoro è votato alla ricerca di nuovi intrecci tessili, di nuove combinazioni di materiali ed è caratterizzato da un gioco di contrasti cromatici.

## Che tipo di materiali preferisci usare?

Utilizzo filati prodotti da aziende tessili italiane. A me più congeniali, per qualità e varietà, sono quelli dell'azienda pratese Lineapiù, cotone, lino, lane, sete, viscose. La ricerca di fibre, filati e tessuti, naturali artificiali o sintetici che siano, è una parte

## Le tue creazioni tessili si possono anche indossare?

Certamente sì! Sono dell'idea che la loro prerogativa sia proprio nell'essere indossati, utilizzati come seconda pelle, come materia con la quale avere una confidenza tattile.

## Oggi che cosa può dire l'arte contemporanea a chi - come te - porta avanti il concetto di artigianalità applicata all'arte?

L'arte, e nello specifico quella contemporanea, è - in ogni sua forma - un grande serbatoio di idee, una fonte di energia inventiva infinita, quando autentica. Nel mio caso è importante il rapporto diretto con gli artisti, quell'indescrivibile "cortocircuito" che nasce dal lavorare insieme.

## Qual è il tuo background?

Ho una formazione specificatamente tecnica legata alla progettazione tessile, alla quale si affiancano studi umanistici di storia dell'arte e, in particolare, di storia del tessuto.

## A chi ti rivolgi con le tue creazioni?

La mia è una clientela estremamente eterogenea, sia per provenienza geografica, che culturale: a fianco ai privati ci sono le aziende che acquistano i miei tessuti per i loro uffici-stile.

## Lavori anche su commissione?

Mi è capitato, ma mi trovo meglio quando sono io a proporre il mio lavoro, il mio linguaggio.

## Il tuo è un "mestiere antico", lento e di estrema precisione. Come ti poni nei confronti del tutto-e-subito, del pronto-moda?

Il mio mestiere è per me strettamen-



## Dove esponi oggi le tue creazioni?

Nel settembre 2007 ho aperto nel centro di Roma (Via Ripetta, 133) una "Vetrina", espositiva e commerciale, nella quale, con cadenza bimestrale, metto in mostra i miei tessuti.

## In futuro?

Desidero far diventare la "Vetrina" di Roma un punto di aggregazione per chi opera nel campo tessile, cercando di far convergere esperienze legate a linguaggi diversi. Voglio che diventi un'officina di idee, di sperimentazione e di comunicazione.

[www.archiviocrispolti.it](http://www.archiviocrispolti.it)

